

• combattenti, i quali potranno molto maggiore circuito di mura-
• glia comodamente e con danno di chi gli assalisce difendere.
• Eglino hanno alzati gli argini al pari delle mura e ne' luoghi
• più deboli fatto bastioni. Giudicate voi adunque che una città in
• tal maniera fortificata, piena di tanti difensori si possa espugna-
• re? Io certamente penso, che quelli, i quali hanno questa confi-
• denza, abbiano poca pratica della guerra. Se per la lunga spe-
• rienza io ho imparato cosa alcuna, non solamente non veggo,
• che noi possiamo in tal modo pigliare la terra, ma eziandio co-
• nosco che i migliori soldati che abbiamo senza dubbio alcuno ci
• capiteriano male, di maniera che ne seguiterebbe vergogna, e i
• nemici piglierebbero animo e diventerebbero più ostinati nel
• difendere poi la città: e i vostri la perderanno e intiepiditi si
• sbigottiranno; e questo è quello che partorirà il combattere la
• terra che voi desiderate che con tanta prestezza si faccia; e
• questo sarà quel felice fine della guerra, al quale con tanta fretta
• cercate di arrivare. Ma l'assedio, avvegnachè per l'indugio
• forse di qualche giorno possa parere alquanto tardetto, nondi-
• meno egli vi promette la vittoria certa e salutaria. Voi avete
• l'armata assai grande e accomodata e genti da guerra in abbon-
• danza. Se le guardie sono adoperate diligentemente non si potrà
• dentro Chioggia cosa alcuna portare, e fia necessario che i ne-
• mici dalla fame restino oppressi. Non potrà certo uscire delle
• mani vostre quella città, la quale è da tante armate, da tanti
• eserciti, da tante genti per mare e per terra accerchiata; perciò
• standovi a sedere e senza alcuna cosa adoperare otterrete la ter-
• ra, e i nemici che vi sono dentro rinchiusi verranno tutti in po-
• testà vostra; li menerete prigionieri, l'esercito vostro conserverete
• senza offesa alcuna e acquisterete gloria senza rischiare pericolo
• alcuno. Ma se vi rincresce, essendo afflitti per la lunghezza della
• guerra e stanchi per le tante fatiche e pericoli, sopportate ed
• aspettate ancora un breve spazio di tempo; considerate ch'egli è
• meglio tardi salvarsi che presto capitar male, e niun tempo può